

lagnanze di coloro, che come i condannati, hanno sempre 24 ore di tempo per maledire ai loro giudici.

E questa lode egli giustifica esaminando l'azienda tutta, come conti correnti, effetti scontati, depositi alla cassa di risparmio, e l'impiego di rilevante somma, per circa un milione, in titoli di primo ordine. Su questo articolo si ferma con particolare compiacenza per far rilevare che anche il loro prezzo fu calcolato molto al disotto del vero, sia per prevedere eventuali complicazioni, sia per essere in grado di far fronte ai propri impegni, ove dolorose necessità avessero ad insorgere.

Esamina ed illustra il prospetto distribuito agli azionisti, fa il confronto fra il numero dei nuovi libretti di risparmio e quelli ritirati, sull'importo medio del valore dei titoli di credito fra il 1894 e il 1893, e conclude dicendo che si può essere soddisfatti dell'andamento della Banca, e sperare sempre in un buon avvenire di questo istituto, che deve essere tanto caro ai cittadini tutti.

Ringrazia infine gli amministratori, elogia gli impiegati, ed in particolare modo il direttore della Banca, e propone che fra interesse e dividendo si distribuisca lire 2 per azione.

Commemorati i defunti funzionari, causidico Morelli, Antonalino, Gondolo e Zanoletti, dà la parola all'avv. Baccalario, il quale a nome dei Sindaci aderisce a tutto quanto si fece nell'interesse della Banca, e propone si approvi il consuntivo e la distribuzione degli utili come si espose dal Presidente a nome del Consiglio di amministrazione.

È approvato.

Il cav. Accusani per suggerimento del signor Bertolotti ringrazia l'egregio Presidente, che non curante dei disagi di un lungo viaggio, volle anche in questo anno presiedere l'adunanza e riferire.

L'Assemblea si associa alle cortesi parole dell'avv. Accusani con segni di viva approvazione.

Il Presidente gli risponde manifestando a lui ed all'Assemblea la sua gratitudine per tanta deferenza testimoniatagli.

Per ultimo si procede alle nomine, che danno i seguenti risultati:

Membri del Consiglio d'Amministrazione — Ivaldi Don Giovanni, conferma — Garbarino avv. Maggiorino, id. — Accusani cav. avv. Fabrizio, id. — Bisio cav. Emilio, id.

Comitato di Sconto — Benzi caus. Enrico, conferma — Baratta Giovanni, id. — Sburlati farmacista Pietro, nuovo eletto — Bruzzone Domenico, id. — Morielli Domenico, id. — Ramorino geometra Giuseppe, id.

Sindaci — Scati Marchese Vittorio, conferma — Baccalario avv. Domenico, id. — Sgorlo ing. Paolo, nuovo eletto.

Sindaci Supplenti — Beccaro Pietro, nuovo eletto — Papis geometra, id.

Arbitri — Asinari avv. Gregorio, conferma — Toselli cav. avv. Francesco, id. — Ceresa avv. Giuseppe, id.

COSE ELETTORALI

Nel collegio di Nizza Monf. oltre la candidatura dell'on. Cocito antiministeriale e del sottosegretario al ministero della guerra *Generale Bogliolo* di parte ministeriale, è sorta pure di questi giorni quella del signor *Gaspere Bonzi* consigliere provinciale raccomandato da un forte nucleo di elettori di Mombaruzzo. È candidatura antiministeriale.

Dalle altre parti del collegio nulla di nuovo. In Acqui S. E. *Ferraris* continua ad essere senza competitori ed avrà certamente una splendida votazione. A Capriata l'on. *Borgatta* continua a raccogliere le simpatie dei suoi antichi elettori che gli conserveranno il mandato affidatogli già da parecchie legislature.

In tutta Italia il fenomeno più spiccato nell'attuale periodo elettorale, è quello della quantità veramente strabocchevole di candidati che si presentano come ministeriali. Sia questo un programma vero o non sia piuttosto di occasione onde ottenere l'appoggio del Governo, il fatto non manca di essere interessante e mostra negli innumerevoli candidati, più lo scopo di riescire che quello di andare alla Camera a difendere i veri interessi del paese.

A proposito del Discorso dell'Onorevole Cocito

L'agitazione elettorale è appena incominciata in Italia: e già vediamo declinarsi nei Collegi vicini a noi un metodo di lotta speciale ad essi, il quale consiste, per parte degli oppositori del Ministero, in un tentativo di separare, per così dire, la causa del nostro ministro dei Lavori Pubblici e delle Poste e Telegrafi, da quella del resto del Ministero.

Si comprende come ciò possa parere prudente agli oppositori, i quali nutrono il desiderio molto concepibile ma che non ci par serio, di non avere contro di sé nella impari lotta il fortissimo coefficiente costituito dalla meritata popolarità dei nostri due illustri concittadini. Ma non crediamo con ciò che il fine voluto da essi, e che comincia a far capolino nella prima manifestazione elettorale di Nizza, possa raggiungersi: nè che tampoco tali tentativi debbano far piacere sia all'Onorevole Saracco che al nostro Ferraris.

In verità, i giri di frase sono vani. Gli ultimi avvenimenti politici furono dolorosi per tutti gli Italiani. La soluzione che il Ministero diede alle agitazioni Partamentari, si posa certamente sopra una interpretazione dello Statuto molto restrittiva, la quale, se ne salva la parola, certo ne offende lo spirito.

Ora, perchè ad essa abbian dato lo appoggio autorevole del loro nome, delle loro opinioni liberali si note all'Italia i nostri due concittadini, convien credere che cause gravissime, non tutte ancora note al paese, ve li abbiano indotti.

Noi attendiamo fidenti negli avvenimenti, fidenti in una loro parola che per essere ritardata non giungerà menò efficace, la spiegazione dei gravi provvedimenti di questi ultimi mesi. Ma nell'attesa ci sorregge la sicurezza, che le

libertà statutarie sono bene affidate nelle mani dell'ottimo cittadino, che pel primo ne portò la lieta novella fra noi, e fra le sorgenti albe della libertà Piemontese le spiegava colla eloquente parola e le additava all'amore dei nostri popolani.

Non è accettabile adunque, e noi crediamo obbligo di amici fidenti del Governo il respingerla, la insinuazione dell'Onorevole Cocito, che gli ultimi provvedimenti siano stati imposti dalla prepotente volontà dell'On. Crispi. L'ammettere come vero un tal fatto, equivarrebbe a disconoscere la forza del carattere rigido ed inflessibile dei nostri due illustri concittadini. Se essi avessero creduto che si potesse evitare l'affrettato scioglimento della Camera; avrebbero certamente saputo impedirlo, o avrebbero fatto tale pubblica e valida protesta, quale l'importanza dei fatti avrebbe richiesta.

Ma la verità deve certamente essere questa, che a tutto il Ministero gli eventi si imposero colla loro inesorabilità. Oh certo, all'animo dell'On. Crispi, non meno che a quello dei suoi colleghi nel Governo, deve essere stato grave di ricorrere a tale misura, e di dover restringere nella loro applicazione le nostre forme costituzionali, per le quali negli anni della verde virilità così sovente egli aveva con irrompente parola richiesto dalla tribuna parlamentare maggiore flessibilità di adattamento!

Ma non è minor coraggio talvolta il far forza ai propri convincimenti, di quel che sia il combattere quelli degli altri.

Valga l'augurio che questi tristi momenti passino presto, e la futura assemblea elettiva, purgando i vecchi errori, dia inizio a rinnovellata vita nazionale.

Consiglio Provinciale

Lunedì scorso 29 si radunava il Consiglio Provinciale in seduta straordinaria sotto la Presidenza di S. E. Saracco.

Il Prefetto della Provincia, dichiarandosi lieto di essere stato destinato ad una Provincia così importante come quella di Alessandria, pronunciò calde parole di saluto al Consiglio ed all'On. Saracco.

Il Presidente risponde ricambiando le cortesie al Prefetto, e propone di inviare un saluto al Prefetto marchese Garroni che da poco abbandonò Alessandria. Atteso le imminenti nozze del Duca d'Aosta colla principessa Elena di Orleans, l'On. Saracco dice parergli conveniente da parte del Consiglio l'invio di un telegramma di felicitazione e di omaggio al Re.

La proposta è accolta da unanimi applausi; il telegramma viene così formulato:

Primo aiutante campo S. M. - Venezia.
« Consiglio Provinciale Alessandria radunato straordinariamente, ha deliberato per acclamazione presentare rispettosamente a S. M. il Re sue vive felicitazioni imminenti nozze S. A. R. Duca d'Aosta colla Principessa d'Orleans. »

« Nome colleghi prego Eccellenza Vostra rendersi interprete verso S. M. questi nostri sentimenti, ispirati antica profonda devozione Casa Savoia. »
« SARACCO »

Si passa quindi allo scioglimento dell'ordine del giorno.

Il Consiglio addivene a diverse nomine e notifica alcune deliberazioni della deputazione.

Si approva in seguito una transazione di lite colla società delle officine di Savigliano.

Si accoglie in seguito e sotto determinate condizioni la domanda del signor Menotti Vincenzo per la costruzione di una tramvia a vapore da Asti a Montemagno, concedendo al consorzio dei comuni il sussidio chilometrico di lire 150 annue e per 30 anni.

Sul progetto dell'ing. Oneto di Genova per una ferrovia economica **Alessandria-Ovada** per Predosa, fanno osservazioni in vario senso, Sereno, Bonzi, Moro, e si approva infine la proposta della deputazione colla quale venne accolta la domanda Oneto di Genova, concedendo ai comuni interessati un sussidio annuo di lire 150 per chilometro e per trent'anni, ed accordando all'Oneto la somma di lire 314,000 (dalla Provincia altra volta stabilita per la costruzione del ponte della Maranzana) con che il medesimo si obblighi di provvedere non solo alla costruzione del ponte in modo da poter servire anche al carreggio ordinario, ma anche alle strade d'accesso, a partire dalla strada provinciale Alessandria-Ovada.

Dopo altre discussioni si passa a stabilire il **permesso di caccia pel 1895** come segue:

1. col fucile, dal 15 agosto a tutto il 31 dicembre, ad eccezione della zona montana, nella quale sarà solo consentita a partire dal 1. settembre;
2. Coi segugi, levrieri ed altri cani da caccia, dal 15 di ottobre al 31 dicembre;
3. Colle reti di ogni sorta, dal 15 di dicembre al 31 dello stesso mese;
4. Sul burchiello, esclusivamente agli uccelli acquatici dal 1° settembre al 31 marzo 1896.

La discussione su diversi oggetti che porterebbero oneri al bilancio viene rimandata al Consiglio che sorgerà dalle prossime elezioni amministrative.

Numeri del Lotto

Estr. di Torino dell' 4 Maggio.

(Nostro Telegramma Particolare).
56 — 45 — 39 — 48 — 6

LA SETTIMANA

La data delle elezioni politiche — Pare accertato che le elezioni politiche avranno luogo il giorno 26 corrente maggio e la votazione di ballottaggio la successiva domenica 2 giugno.

Strade — Non ci stancheremo mai, a costo di renderci noiosi presso i nostri lettori, ai quali ne domandiamo venia, di raccomandare a chi di ragione la manutenzione delle strade; ad ogni piè sospinto si trovano fossatelli che costi-